

accidentale della forma, concepita *in fieri*, in uno svolgimento dinamico che coinvolge ed orchestra le dirette qualità espressive della materia.

LORENZO VESPIGNANI (1924 - risiede a Roma): 'Periferia bianca', olio su tela, cm. 69,3 x 100. Firmato e datato 1960 in basso a sinistra. Acquistato dall'autore.

È opera chiaramente dimostrativa della ricerca "realista", del pittore romano, che volge ad impegnate allusioni sociali la tendenza figurativa, valendosi di una tessitura pittorica che, nella produzione più recente, s'è fatta più vibrante ed autonoma.

GIUSEPPE ZIGAINA (1924 - risiede a Cerrignano): 'Teste di pesci', olio su tela, alt. cm. 31,7 x 42,3. Firmato e datato '59 in basso a sinistra. Acquistato all'VIII Quadriennale d'Arte di Roma.

L'opera documenta con vivezza l'evoluzione di Zigaina dalla testualità del "realismo", socialista ad una ricerca più libera, che coinvolge l'immagine in una forte alterazione espressionistica.

M. CALVESI

## DONI ALLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (1960)

GIOVANNI BOLDINI (1842-1931): 'Ritratto della marchesa Luisa Casati', olio su tela, cm. 136 x 176. Dono del Dr. Franco Palma.

Per questo ritratto esiste uno studio preparatorio della testa (ubicazione ignota) firmato e datato 1911. Qui Boldini dà uno dei saggi più impressionanti della sua verve pittorica, nel groviglio disinvolto e guizzante delle lunghe pennellate (secondo un fare che può riallacciarsi, sia pure su un piano superficiale di gusto, a certe tendenze della pittura attuale), che creano un vertiginoso alone di *belle époque* intorno alla figura della piumata signora: la stessa cui Marinetti, proprio in quegli anni, dedicava il proprio ritratto fatto da Carrà: "alla grande futurista Marchesa Casati, ai suoi occhi lenti di giaguaro che digerisce al sole la gabbia d'acciaio divorata",.



GIUSEPPE CAPOGROSSI: SUPERFICIE N. 335

GIACOMO MANZÙ (1908 - risiede a Milano): 'Testa femminile', disegno a inchiostro su foglio, cm. 35 x 25. Firmato e datato 1935 in basso a destra - 'Due figure', disegno a inchiostro su foglio, cm. 50 x 33,5. Firmato e datato '943 in basso a destra - 'Cardinale', disegno a inchiostro su foglio, cm. 33,5 x 22,5. Firmato in alto a sinistra; datato 1940 in alto a destra - 'Le tentazioni di Jacopone', disegno a inchiostro su foglio, cm. 61 x 45. In alto a sinistra: Le tentazioni di Jacopone; in alto a destra, la firma.

I quattro disegni, che Giacomo Manzù ha donato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna aderendo generosamente ad una richiesta della Soprintendenza, sono esempi squisiti della vena grafica di questo maestro della scultura contemporanea. Nella decantata chiarezza e nell'acutezza del segno, nella musicalità delle immagini, riassumono quelle doti di poesia che gli sono ormai universalmente riconosciute.

JEAN FAUTRIER (1898 - risiede a Parigi): 'Piccola fantasia cromatica', olio su carta, cm. 46 x 65. Firmato e datato 1959 in basso a destra. Dono dell'autore.

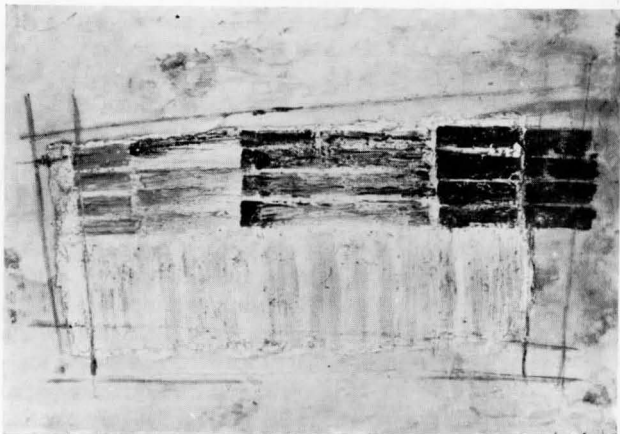
L'opera reca il n. 481 di catalogo nel volume su Fautrier di Palma Bucarelli (Milano, 1960). Scrive di Fautrier Palma Bucarelli: "La sua pittura conserva, della pittura tradizionale, i tre termini canonici: materia, disegno, colore; ma il loro rapporto è nuovo. La materia non è mezzo o sostegno, ma frammento plastico, corpo dell'immagine; il disegno non è lineamento preconcepito, ma trama comune alla materia e al colore; il colore non è tono locale, ma variazione della materia a contatto col mondo. L'identità 'peinture-réalité' proposta dal Gilson, per la quale la pittura è realtà integrale ed autonoma, trova nei quadri di Fautrier la dimostrazione più convincente".

BEN SHAHN (1898 - risiede a Roosevelt (New Jersey)). 'Scultura scenografica del balletto "New York export: Opus Jazz"', altezza massima della struttura in legno cm. 585. Dono del Maestro Gian Carlo Menotti in occasione del "Festival dei due Mondi", di Spoleto 1958.

Straordinariamente viva ed efficace nel suo giuoco puramente astratto di linee e di ritmi, questa grande struttura



GIOVANNI BOLDINI: RITRATTO DELLA MARCHESA CASATI



JEAN FAUTRIER: PICCOLA FANTASIA CROMATICA

è un singolare documento della versatilità fantastica del maggiore esponente del "realismo", americano.

LUIGI CHESSA (1898 - 1935): 'Ritratto femminile', olio su tavola, cm. 65 × 46. Firmato e datato 1931 in alto a sinistra. Dono del prof. Lionello Venturi.

Questa pregevole opera va ad aggiungersi alla 'Natura morta' già donata lo scorso anno alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna dallo stesso prof. Venturi (cfr. *Boll. d'Arte*, 1959, ott.-dic., p. 381) a documentazione di questa meritoria personalità dell'arte italiana tra le due guerre, che così efficacemente ha contribuito, agendo nell'ambito del ben noto gruppo torinese "dei sei", allo svecchiamento della cultura novecentista.

JEAN PIAUBERT (1900 - risiede a Parigi): 'Nascita del giorno', olio su tela, cm. 130 × 81. Firmato e datato '56 in basso a destra. Dono dell'autore in occasione di una sua "personale", all'Obelisco (1956).

Piaubert si vale di forme astratte e spesso geometriche per puntare ad un discorso sintetico, che dia il massimo e più essenziale risalto all'intenzione simbolica. I suoi spazi silenziosi e complessi, articolati metafisicamente fuori del tempo, non sacrificano tuttavia all'allusione surreale la diretta qualità della pittura, che anzi è tutt'uno con un sorvegliatissimo rigore d'esecuzione.

RENATO GUTTUSO (1912 - risiede a Roma): 'Ritratto della madre', olio su compensato, cm. 63,5 × 53,5. Firmato in basso a destra. Nel retro: Renato Guttuso "Ritratto della madre", 1939. Dono dell'autore.

L'opera, di particolare intensità nella qualità affettuosa ma aspra della tavolozza e nel rigore del disegno, che già assimila liberamente con sentimento espressionista elementi di post-cubismo, appartiene ad un periodo che è tra i più vitali di Guttuso e che è ben documentato presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna: si colloca infatti tra il 'Ritratto di Montale' ('38) e la 'Fuga dall'Etna' ('40), nello stesso anno di 'Fucilazione in campagna'.

MANUEL RIVERA (1927 - risiede a Madrid): 'Metamorfosi', trame metalliche su tavola, alt. cm. 83 × 116. Siglato in basso a destra. Nel retro, in alto: Manuel Rivera - Metamorfosis - Donato dall'autore (in occasione della partecipazione al Premio Lissone).

Rivera è uno dei più accreditati esponenti della giovane pittura spagnola, che si rivelò con largo successo internazionale alla XXIX Biennale di Venezia. Già allora Rivera perseguiva la sua originale riserva di trame spaziali, con l'applicazione in rilievo sulla superficie del dipinto di reticolati metallici sottilmente modulati.

M. CALVESI

## VOTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI (1960)

Ostia Antica - Costruzione edificio depositi per raccolte archeologiche. - Nella seduta del 15 gennaio 1960 della I Sezione il prof. Bianchi Bandinelli ha riferito circa la urgente necessità, fatta presente dal Soprintendente alle Antichità di Roma III, di provvedere alla costruzione di un apposito edificio che raccolga e custodisca al sicuro da ogni insidia il copioso materiale archeologico ostiense, ora provvisoriamente depositato in vari locali di edifici antichi distanti tra loro e dall'edificio del Museo ed esposti a gravi infiltrazioni di umidità.

Il progetto presentato all'esame del Consiglio prevede che la costruzione sorga sull'area tuttora libera che si distende a Sud del viale d'ingresso, senza tracce nel sottosuolo di manufatti antichi e facilmente vigilabile data la sua vicinanza al Museo.

La Sezione ha approvato il progetto, facendo voto che, trattandosi di una riconosciuta, impellente necessità degli scavi di Ostia, esso venga al più presto finanziato ed eseguito.

Firenze - Fondazione Giulio Marchi - Riconoscimento della personalità giuridica. - La III Sezione nella seduta del 16 gennaio 1960, presa visione dell'atto notarile e dello Statuto della Fondazione Giulio Marchi, ha espresso, con il proprio entusiastico plauso per la meritoria iniziativa e la nobiltà dell'impresa del sig. Marchi, parere pienamente favorevole al riconoscimento della personalità giuridica della suddetta Fondazione che, dotata del capitale iniziale di 50 milioni, si propone di concedere contributi a privati od Enti morali diversi dallo Stato, dalla Chiesa, Provincia e Comune, che intendano restaurare gli immobili monumentali di loro proprietà. E ciò tanto per la città di Firenze, residenza del fondatore, che per quella di Pescia, sua città natale.

Firenze - S. Croce - Affreschi della Cappella Peruzzi e della Cappella Rinuccini. - Durante il sopralluogo effettuato il 16 marzo 1960 nella Chiesa di S. Croce in Firenze, la Sezione II, esaminata l'opera di nettatura che si sta